

# IL GIORNO

LODI E PAVIA

4 maggio 2012

VOGHERA COMUNE DI BRONI, PROVINCIA E REGIONE NON SAREBBERO INTERVENUTI. MA INTANTO CHIEDONO DI ESSERE PARTE CIVILE

## Le associazioni delle vittime: Fibronit, paghino gli enti pubblici

— VOGHERA —

**GLI ENTI PUBBLICI** nel ruolo di danneggiati oppure di responsabili nel processo Fibronit: il conflitto sarà risolto dal Gup Luisella Perulli e nasce dal fatto che alcuni enti si sono costituiti parte civile e al contempo alcune vittime sono intenzionate a citarli come responsabili civili. Così, durante la prossima udienza del 14 maggio, il giudice deciderà se accogliere le richieste o autorizzare la citazione. Di questo si è parlato ieri mattina alla piscina di Voghera, dove si è svolta la seconda udienza del processo. Imputati sono dieci ex

amministratori della cementifera di Broni, dove si producevano manufatti in amianto, minerale cancerogeno.

Ieri mattina l'Inail ha fatto richiesta per costituirsi parte civile, così come le organizzazioni Ona (Osservatorio nazionale amianto) e Avani (Associazione vittime amianto nazionale italiana), oltre a diversi privati. Sono anche state depositate alcune memorie. Ancora assente lo Stato. «Secondo noi gli enti dovevano controllare la situazione. Stiamo valutando di formalizzare nella prossima udienza la citazione di re-



**IN TRINCEA** Il presidio organizzato ieri dall'Avani, una delle associazioni che riunisce le vittime dell'amianto

sponsabilità civile per Comune di Broni, Provincia di Pavia e Regione» spiega l'avvocato Luca Angelelli, che assiste alcuni cittadini desiderosi di essere ammessi come parti civili,

«Comune e Provincia hanno chiesto in totale 80 milioni di euro come risarcimento. Per noi era però loro compito sorvegliare la situazione» aggiunge Angelelli. «Se la richiesta di costituzione degli enti venisse accettata, sarei sorpreso. È noto che si sapeva che l'amianto faceva male, soprattutto dopo che nel 1986 l'Eternit aveva chiuso. Le istituzioni pubbliche avrebbero potuto fare di più» spiega Silvio

Mingrino, presidente dell'Avani. Oltretutto, la possibilità per le vittime di avere un risarcimento potrebbe arrivare solo dagli enti pubblici. Infatti, i dieci imputati o sono nullatenenti oppure, da privati cittadini, non riuscirebbero a pagare tutto».

Il 14 maggio ci sarà anche l'udienza per un altro filone del processo, con gli stessi imputati accusati di alcuni omicidi colposi.

I due filoni saranno uniti in uno solo. Ieri fuori dai cancelli della piscina, c'è stata una piccola manifestazione dell'Avani, che ha appeso alcuni striscioni.

N. P.